



Tra tradizione e innovazione, le esperienze di Cab e «Terre Dure» di Minguzzi

Le nuove frontiere dell'agricoltura

ALLE PAGINE 10 E 11



In festa con la Patrona

Da sabato 3 a giovedì 8 settembre Fusignano celebra la Beata Vergine Maria. Il programma di tutte le iniziative della tradizionale sagra che anima il paese fin dal 1617.

ALLE PAGINE 2 E 3

PERSONAGGI



Il mistero della scomparsa dell'alfonsinese Andraghetti

A PAGINA 6

FINESTRA SUL MONDO

Elena Giugni, tra Turchia e Spagna passando per Fusignano



A PAGINA 12

INTEGRAZIONE



Riflessioni e idee sui corsi di lingua italiana per stranieri

A PAGINA 5

MUSICA

Intervista a Marco Cavina, alla scoperta dei «Radis»



A PAGINA 13

CALCIO



I protagonisti della nuova stagione per l'Alfonsine F.c. e il Real Fusignano

A PAGINA 14

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

ORARI: dal lunedì al sabato orario continuato dalle 6 alle 20
 la domenica dalle 6 alle 12.30 - 14 alle 20

CENTRALE METANO



Metano per auto: un PIENO di RISPARMIO!



Lorenza Pirazzoli

Come ogni anno dal 3 all'8 settembre il centro, e non solo, di Fusignano si anima per la festa della Madonna, Patrona del paese.

È una festa antica che risale al 1617 quando veniva portata in processione a spalla l'immagine della Beata Vergine Maria «Patrona Fusiniani», dipinta dal frate cappuccino Francesco Acquaviva nel 1570.

«L'8 settembre, festa della Patrona, la Beata Vergine Maria, è atteso dai fusignanesi con trepidazione perché è l'evento che permette di far conoscere le peculiarità del territorio attraverso la ricchezza delle proposte culturali e di intrattenimento»: dice l'assessore alla Cultura, Luisa Amaducci.

Durante questa settimana il paese si mostra per le qualità che possiede, in un mix sempre vincente di cultura, eventi, esposizioni e gastronomia.

OTTO SETTEMBRE | Il programma di tutte le iniziative della tradizionale sagra che



«L'apertura della festa, dedicata alle associazioni di volontariato che operano sul territorio, ha l'intento di dare visibilità e valorizzazione alle attività delle onlus per promuovere, fra gli

ospiti della festa, il concetto di cittadinanza attiva, nel rispetto dei principi proclamati quest'anno a livello europeo - dice il sindaco Mirco Bagnari -. Anche l'allestimento delle opere

pittoriche di Enzo Bellini, artista di ambienti naturali, proposti attraverso una dimensione magica e fiabesca, è un omaggio alla «Madre Terra», nell'Anno Internazionale per la salvaguardia

e la protezione delle foreste». E' un momento di festa anche per i bambini con le musiche e le letture a loro dedicate e anche per i giovani con il concerto degli Jang Senato la sera del 7 settembre.

Tutti gli appuntamenti della settimana

Sabato 3 settembre

Ore 9 nel centro del paese: festa del volontariato (box a lato).

Ore 16: inaugurazione del Teatro Moderno con la benedizione religiosa, il saluto del Vescovo Mons. Claudio Stagni e la presenza di molte autorità, fra le quali il presidente della Provincia Claudio Casadio. A seguire, Giuseppe Bellosi in «Ciacar», recital di poesia romagnola.

Ore 19: alla chiesa del Pio Suffragio ambientazioni sonore curate dell'Accademia «A.Corelli» con il violino di Marco Cavina. Ore 21: in piazza Corelli «Ve la cantiamo ancora»: il nuovo spettacolo dei cantanti fusignanesi.

Domenica 4 settembre

Dalle ore 8.30 esposizione di auto d'epoca lungo il corso Emaldi.

Ore 9: pedalata della festa, con partenza da piazza Corelli. Al termine sosta per scoprire e gustare i prodotti e le colture dell'azienda «Podere Terre Dure» di Giuseppe Minguzzi in via Lunga Inferiore 74. A seguire il passaggio dell'86° Giro di Romagna, abbinato per la prima volta alla Coppa Placci.

Ore 17 all'auditorium «Arcangelo Corelli»: presentazione della nuova pubblicazione sui mutamenti della toponomastica e topografia del territorio «Per le vie del Fundus», curata dai ragazzi della 2° A della scuola «Renato Emaldi» e coordinati

dalla professoressa Pellegrino, con la collaborazione di Auser Fusignano.

Ore 19 alla chiesa del Pio Suffragio, le giovani voci dell'Accademia «A.Corelli».

Ore 20.15 davanti alla Chiesa Arcipretale si terrà la tradizionale benedizione degli automezzi.

Ore 21. in piazza Corelli «Moda sotto le stelle»: sfilata di moda e spettacolo.

Lunedì 5 settembre

Ore 20 al giardino della biblioteca: letture per bambini 0-3 anni a cura del Gruppo Lettori di Favole di Fusignano.

Ore 20.30 in piazza Corelli: «Splash» dei ragazzi del Cantiere del Cerchio.

Ore 21 «Miss factor musical show», si canta e si balla insieme agli allievi dell'accademia «A. Corelli».

Martedì 6 settembre

Ore 20 al giardino della biblioteca: letture per bambini 4 - 6 anni a cura del Gruppo Lettori di Favole di Fusignano, a seguire laboratorio creativo con materiali di riciclo a cura di Sonia Conti.

Ore 21: in piazza Corelli Jang Senato in concerto.

Mercoledì 7 settembre

Ore 15 festa grande alla nostra Rsa, in compagnia dell'orchestra Balzani di Ravenna.

Ore 17 al giardino della biblioteca «Il violino magico», a cura di Silvia Baldini e Lorella Piraz-



JANG SENATO

zini.

Ore 21: in piazza Corelli Joe Dibritto.

Giovedì 8 settembre

Ore 10.30 inaugurazione del museo di auto e moto storiche «Mauricette e Primo Contoli» in via Fornace 35 con apertura straordinaria anche dalle ore 15 alle 19.

Ore 17 al giardino della biblioteca «Il Violino magico» a cura di Sabrina Ruffini, Vittorio Veroli e Marco Cavina. Un viaggio musicale dove un «violino magico» condurrà alla «Casa dei Suoni» in via San Francesco. A tutti gli incontri è prevista la presenza degli accompagnatori. Per tutti i bambini da 0 a 6 anni.

Ore 17 dal giardino di via Piancastelli: Trekking fusignanese. Una passeggiata insieme, per conoscere le «storiche» aree verdi. Il percorso si concluderà al Museo civico San Rocco.

Ore 19 alla chiesa del Pio Suffragio, la chitarra classica di Michele Ingoli.

Ore 20.30 solenne Processione religiosa per le vie del centro.

Ore 21 in piazza Corelli l'orchestra Borghesi.

Ore 23.30: tradizionale incendio di fuochi pirotecnici.

La festa del volontariato

Sabato 3 settembre dalle ore 9 alle 12.30 resteranno aperti gli spazi espositivi delle associazioni e si terranno degustazioni di prodotti dei forni fusignanesi.

Alle 15; presso il complesso San Rocco, verrà inaugurata la nuova sede delle Associazioni di Volontariato.

Mentre alle ore 17.30 in piazza Armandi si terrà «Pompieropoli», a cura dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco.

Alle ore 20 in corso Emaldi, si terrà l'esposizione degli automezzi del volontariato e della protezione civile.

In piazza Corelli alle 20.30, prima della conclusione della festa, si svolgerà la premiazione dei donatori Avis e in seguito il concerto «Ve la cantiamo ancora».

I ristoranti

La dispensa del buongustaio in via Monti 47

Raoul Filippi e il suo staff propongono le loro specialità a base di tartufo, funghi e vini italiani. Dal 2 al 9 settembre.

In sapori della festa

in corso Emaldi

Il ristorante tipico, lungo il portico di fronte al Bar Repubblica. Promosso dal Gruppo di Solidarietà di Fusignano dal 3 al 9 settembre.

La locanda del pesce

nell'area Bar Giardino in piazza Emaldi

Una proposta curata da Francesco e Claudio Laghi con piatti a base di pesce. Da venerdì 2 fino a venerdì 9 settembre. Il 4 e l'8 anche a pranzo.

Il ristorante della caccia

in corso Emaldi

Curato dai cacciatori di Fusignano, uno spazio dedicato alla cacciagione. Dal 4 all'8 settembre.

L'angolo della pasta

in via Piancastelli 10

Di fronte al verde parco Piancastelli, Cinzia e Giovanna propongono la tradizione della pasta di una volta.

Da chi tabec

in piazza Emaldi

Ci si incontra in questo spazio giovane per una birra, una piadina e per trascorrere le serate di questa festa in allegria.

I mangiari del materello

in corso Emaldi 31

Per queste giornate di festa, il locale di Claudia apre le porte a tutti per un menù ispirato alla tradizione della pasta romagnola fatta in casa.

Osteria dei folli

in piazza Corelli 14

Ritorna in quattro attese giornate (3-4 e 7-8 settembre) la gastronomia negli spazi del circolo Brainstorm.

Tutti i ristoranti sono operativi dalle ore 19 in poi.



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.

Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)

Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta

48012 BAGNACAVALLO (RA)

Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180

e-mail: cam-alfonsine@libero.it

SCRIVETECI

Le lettere

(massimo 1.500 battute)

vanno indirizzate a

gentesalfonsine@sabatosera.it

e devono essere

accompagnate da nome,

cognome, recapito

e numero telefonico di chi

le invia.

Su richiesta

potranno

essere pubblicate

con una sigla

o con la dicitura

“lettera firmata”

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile

Supplemento al n° 34 del 3 settembre 2011

di «sette sere bassa romagna»

Direttore responsabile: Manuel Poletti

Redazione: Nello Agusani, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Ilario Rasini, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli.

Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Valentina Piva, Massimo Raciti, Alessandra Saviotti.

Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.

Grafica e impaginazione: Mabel Altini, Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani.

Ha collaborato: Fabio Pagani, Loris Pattuelli.

Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta.

Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292

Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche

Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti

1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074

E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia lunedì 29 agosto

La tiratura dell'inserto è di 1.800 copie

anima il paese fin dal 1617, dall'inaugurazione del Teatro Moderno ai fuochi pirotecnici



con la sua Patrona

La grande attesa della festa quest'anno è aumentata anche dall'inaugurazione del Teatro Moderno, che si terrà sabato 3 alle ore 16, un luogo con una grande valenza simbolica per Fusigna-

no. «Il risultato finale della ristrutturazione è davvero bello e funzionale - dice don Pino -, ha tutte le caratteristiche tecniche per rappresentazioni, proiezioni

e conferenze. Non vorrei fosse solo un luogo di aggregazione ma di cultura nel senso lato del termine». Mercoledì 7 e giovedì 8 settembre torna il mercatino della fe-

sta; la mostra scambio di modernariato, antiquariato e curiosità fino a notte fonda. Immane anche il luna park, attivo in tutti i giorni della festa in piazza Aldo Moro. Il parco

Pincastelli tutte le sere si trasformerà in un angolo sonoro, con vari concerti.

Le vetrine dei negozi si allestiranno a festa e verrà prodotto nei forni locali il tipico dolce del paese: il Settembrino.

«L'amministrazione comunale esprime profonda gratitudine per la Pro Loco, Don Pino e la Parrocchia di San Giovanni Battista, per i volontari di tutte le associazioni italiane e di immigrati del territorio - conclude il sindaco -, per i commercianti, i ristoratori, gli artigiani e imprenditori, le società sportive, i singoli cittadini, i dipendenti del comune e tutti coloro che, ognuno per il proprio ruolo di competenza, ma insieme, ogni anno danno vita ad un progetto di festa che risulta essere indispensabile nella crescita civile e sociale della comunità. Un grazie anche a tutti coloro che con la loro presenza alla festa ci stimolano a fare sempre meglio».

Le esposizioni

La pittura della gioia di Enzo Bellini

Museo Civico San Rocco. La mostra documenta alcune fasi essenziali del percorso creativo dell'artista attraverso una scelta di opere particolarmente significative, che dai primi anni '60 conducono alle ricerche attuali. Dal 3 settembre al 16 ottobre. Dal 3 all'8 settembre la mostra sarà visibile dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 23.

Targhe devozionali: Collezione «Amelia e Vincenzo Baroni»

Museo Civico San Rocco. Dal 3 all'8 settembre la collezione sarà visibile dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 23.

L'attuale inattuale di Alfonso Piancastelli

Al centro culturale Il Granaio. Alfonso Piancastelli, da Faenza, ci presenta il suo mondo dipinto in una serie selezionata opere che richiamano l'attualità della grande pittura dei secoli scorsi. Dal 3 al 25 settembre. Dal 3 all'8 settembre la mostra sarà visibile dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 23. Inaugurazione sabato 3 alle 17.30.

Cartoline per Garibaldi - La trafila di Roberto Torricelli e Marcello Bezzi

All'auditorium «Arcangelo Corelli». Un viaggio di immagini 150 anni dopo negli stessi magici luoghi. Dal 3 all'8 set-

tembre. Orari: feriali dalle 20 alle 23, festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 23.

Disegni di Francesco Verlicchi

Alla galleria di Credito Cooperativo. Dal 3 Settembre al 14 Ottobre Orari: dalle 20.30 alle 22.30 dal 3 all'8 settembre. Nelle altre giornate orari di apertura sportello bancario. Chiuso festivi e prefestivi. Inaugurazione venerdì 2 ore 17

Tutti al mare

Spazio Ricci Gallery. E' la nuova ricerca espositiva di Dina Traversari assieme a Milena Cavedagna. Un «tuffo» nel mondo dei ricordi. Dal 3 all'8 settembre. Orari: feriali dalle 20 alle 23, festivi dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 23.

Le meraviglie del mondo del volo

Al Museo R.A.F. Dal 3 all'8 settembre. Orari: feriali dalle 20 alle 22.30; festivi dalle 15 alle 18 e dalle 19.30 alle 22.

Il Museo è sempre aperto la prima e seconda domenica del mese, dalle ore 15 alle ore 17.30.

Ceramiche di Sara Marcucci

In corso Emaldi 101. La mostra resterà aperta dal 3 all'8 settembre.

Opere di Aurelio Calgarini

Nella sede di La Cassa in corso Emaldi 25. Dal 3 all'8 settembre.

Luci e misteri di Malviero Fortibuoni

Alla caffetteria del Corso. Dal 3 all'8 settembre, dalle 7 alle 23.

Arte in vetrina

Nello spazio Venturi in via Battisti. Dal 3 all'8 settembre.

Opere di Marino Trioschi

Al ristorante Cà Ruffo. Dal 3 all'8 settembre dalle 20 alle 23.

Mille idee con le nostre mani

Nella sede municipale. I lavori dei ragazzi del Centro Galassia. Dal 3 all'8 settembre dalle 20 alle 23.

Fusignano calcio story

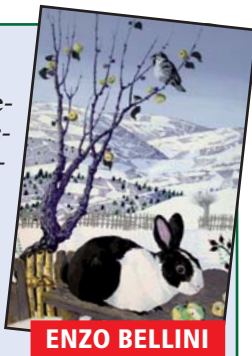
Nello spazio Argelli in piazza Corelli. Dal 3 all'8 settembre dalle 21 alle 23.30. Giovedì 8 apertura dalle ore 16.

Fotografie di Caterina Morigi

Al bar «Rosso di Sera». Dal 3 all'8 settembre dalle ore 21 alle 23.30. L'8 settembre anche dalle 16 alle 23.

Via Leardini 5

Nello spazio Gagliardi Guido in via Leardini 5. Dal 3 all'8 settembre dalle 20 alle 23. Inaugurazione sabato 3 ore 20.30. Interviene Gaetano Blaiotta, voce recitante.



Il programma liturgico

Dal 1° al 7 settembre Messa alle ore 8.

Ore 18.30: Rosario meditato, Messa e canto delle Litanie.

Venerdì 2: dalle ore 8.30 alle 11.30, disponibilità di un sacerdote in chiesa per le confessioni.

Sabato 3: nel contesto della «Giornata del volontariato», dalle ore 16 alle 17.30: inaugurazione ufficiale del rinnovato «Teatro Moderno» di Fusignano, con la partecipazione di autorità civili, militari e religiose.

Domenica 4: dalle ore 20.15 in piazza Armandi, benedizione degli automezzi. Ingresso da via Teatro, sosta davanti alla chiesa, uscita in via P. Agostino e via Viola.

Lunedì 5: al pomeriggio si è disponibili per portare la Comunione agli anziani e ammalati nelle case (prendere accordi in

parrocchia 0545-50173).

Giovedì 8: Festa della Natività di Maria - Patrona di Fusignano.

Ore 8: Messa in suffragio di Mons. Gianbattista Roncalli. Ore 11: Messa solenne celebrata dal Vescovo Mons. Claudio Stagni, con la partecipazione della Corale «A. Corelli».

Ore 20: Messa celebrata da Mons. Luigi Guerrini, Arciprete di Bagnacavallo e animata dai canti della Corale parrocchiale. Al termine, solenne processione per le strade con l'immagine della Madonna.

Percorso: Piazza Corelli, via Leardini, via V. Veneto, via Giovanni XXIII, via Bassi, via Togliatti, via V. Veneto, via Leardini, p.zza Corelli.



Anche Alfonsine celebra la Madonna

Fabio Pagani

Dal 7 all'11 settembre Alfonsine festeggia la Natività di Maria Vergine. Le celebrazioni si svolgono, come ogni anno, nel piazzale della Chiesa di Santa Maria, in Corso della Repubblica. Questa festa patronale, che ha come evento più significativo la santa processione lungo le vie del paese, è arricchita dalle consuete e gradite lotterie della pesca, all'interno del Teatro Monti, e dalla possibilità di leccarsi i baffi nel classico ristorante che, annualmente, viene allestito sotto il porticato della canonica.

Questa festa non rappresenta, quindi, solo un momento religioso, sempre assai importante e toccante, ma anche l'opportunità di riscoprire i valori della solidarietà, dell'amicizia e, perché no, dell'appartenenza alla comunità.



BIOSEC: per essiccare frutta, verdure, funghi, erbe e fiori

SOYABELLA per l'autoproduzione di bevande vegetali

ANTIZANZARE per ambienti interni e esterni

ANTIMUFFA per muri e per legno

BIOPITTURA e le terre coloranti.

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasana.bioedilizia.com - www.toccasana.bioedilizia.com



Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Danilo Martini
Cartolibreria

CORSO MATTEOTTI, 87
48011 ALFONSINE
Tel. 0544.81126
Fax 0544.866490

ARTICOLI da UFFICIO e REGALO

FOTOCOPIE B/N. e COLORE • ELIOGRAFIE



VALIGERIA • PELLETTERIA • GADGET
Chincaglieria • GIOCATTOLE ...

VASTO ASSORTIMENTO di zaini e Tracolla scuola:
invicta, gola, seven, eastpak, wink, h.kitty, ben 10...



Si prenotano già da ora:

libri di TESTO per TUTTE le SCUOLE!! SCONTO 10%

GRANDI NOVITA' PER I NOSTRI CLIENTI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO!!! SCONTI!!! SCONTI!!! SCONTI!!!

Rino Gennari

Nel mese di marzo Legambiente ha pubblicato un rapporto sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. Tra le tabelle presentate, c'è la classifica dei primi 50 comuni italiani con la più alta produzione di energia elettrica da fotovoltaico per abitante. Alfonsine è al dodicesimo posto: è ai massimi livelli e questo dato, preso a se, richiama un giudizio altamente positivo. Il commento della amministrazione è stato di grande soddisfazione.

Ora vediamo in modo più articolato e da vicino come stanno le cose e qual'è la prospettiva. I dati utilizzati da Legambiente per formulare la graduatoria sono ormai nettamente superati. Per esempio, Alfonsine è al dodicesimo posto con 35 Mw in esercizio, mentre il Gestore Servizi Energetici (Gse), il quale pubblica i dati in tempo reale, al 22 luglio 2011 ha registrato per Alfonsine 43 Mw con 156 impianti. Questo vale anche per gli altri comuni italiani, nel senso che rispetto ai dati Legambiente gran parte di essi hanno accresciuto la quantità di Mw in esercizio. Può essere comunque che la graduatoria dei comuni italiani non cambi sostanzialmente utilizzando i dati aggiornati Gse. Per saperlo si dovrebbe stilare una graduatoria di tutti i comuni italiani con i dati aggiornati Gse. In ogni caso la soddisfazione espressa dall'amministrazione comunale è fuori luogo, in quanto la posizione alfonsinese in graduatoria è determinata dal grosso impianto di Longastrino (35 Mw), entrato già quasi tutto nel calcolo di Legambiente, il quale dopo la delibera regionale di attuazione delle linee guida ministeriali non sarebbe stato possibile costruire causa la grande dimensione e la collocazione a terra, elementi considerati negativi.

Questa proporzione tra grandi impianti e popolazione è forse molto rara o inesistente in Italia e certamente non esiste in nessun altro comune dell'Emilia-Romagna.

Ad Alfonsine avremo ancora l'entrata in esercizio di altri 25 Mw con l'ampliamento dell'impianto di Longastrino, autorizzato prima della delibera regionale, mentre il progetto di un altro grosso impianto di 12-13 Mw non sarà attuato

Per Legambiente il paese natale di Monti è al 12° posto in Italia per l'utilizzo di fotovoltaico

Quant'è «verde» l'energia di Alfonsine e Fusignano?



perché arrivato fuori tempo massimo rispetto alle norme regionali.

Ad Alfonsine sono entrati in esercizio anche decine di impianti di potenza entro i limiti di mille Kw (1 Mw), i quali con le nuove norme regionali non tutti sarebbero stati autorizzati. Una parte di questi li hanno costruiti agricoltori per integrare il loro reddito prodotto dall'attività agricola, che è in preoccupante calo, se non crollo.

A questo punto però va ancora una volta affermato che non è criticabile chi intraprende, nel rispetto delle norme in vigore,

per guadagnare. Nel nostro caso erano le norme che erano carenti prima della delibera specifica regionale per il fotovoltaico. E va detto che quando le norme sono inadeguate, in tutti i casi in cui lo sono la responsabilità, ovviamente, è di chi le produce. La Regione Emilia-Romagna, nell'elaborare le norme sul fotovoltaico, ha considerato «che l'indubbia rilevanza che il legislatore comunitario e nazionale ha inteso attribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili vada coordinata con l'ulteriore principio, sempre di derivazione comunitaria, di tutela

e valorizzazione del suolo in maniera sostenibile, in modo da conservarne la capacità di fornire servizi di tipo ecologico, economico e sociale e di mantenerne le funzioni, fra cui quelle proprie del settore agricolo».

Sulla enorme questione, non solo locale, ma nazionale e mondiale, dello spreco e distruzione di terreno agricolo e dell'attività produttiva di beni alimentari, mentre nel mondo miliardi di persone soffrono la fame e la malnutrizione, un buon contributo a livello di articolo di giornale si può leggere su «la Repubblica» del

28 luglio 2011 a firma di Carlo Petrini.

Le situazioni del fotovoltaico al 22 luglio, a Fusignano e nella nostra provincia sono le seguenti: Fusignano, 84 impianti per circa 2 Mw; provincia, 2.828 impianti per circa 228 Mw. C'è da notare che nella nostra provincia sono in esercizio il 28,5% dei Mw dell'Emilia-Romagna, e questo dato è per gran parte determinato dai due grossi impianti di Longastrino e S.Alberto, i quali non sarebbero passati dalle maglie delle successive norme regionali. Si tratta di circa 70 Mw. A proposito di fotovoltaico, non si può tacere della lodevole iniziativa, almeno per le intenzioni, del Comune di Alfonsine per incentivare le famiglie ad installare nei tetti delle proprie abitazioni impianti fotovoltaici, tramite un accordo quadro con l'azienda Saveway Green Power, sulla base di un progetto ideato dall'azienda stessa, avente l'obiettivo di mille impianti. Però oggi, ad alcuni mesi dall'avvio dell'iniziativa, sono appena una decina le famiglie che hanno aderito. Vista la situazione, la scadenza per le richieste è stata prorogata di alcuni mesi, ma se non c'è una improvvisa ed improbabile ondata di richieste nell'arco di tempo aggiunto, l'iniziativa è da considerare fallita. I soggetti interessati cercheranno di capire perché non ha funzionato. Alcune considerazioni però già oggi si possono fare. La sproporzione tra obiettivo e risultato lascia senza parole. Prima di lanciare una iniziativa di questo tipo non si è fatta una «indagine di mercato»? Anche solo empirica, come quella che immancabilmente fa chi intende aprire un bar o un piccolo negozio. Si può capire l'azienda, la quale almeno si è fatta un po' di pubblicità, non solo e non tanto ad Alfonsine, ma l'amministrazione comunale, la quale ha impegnato tempo, energie e prestigio nell'iniziativa, una «annusata» al «mercato» poteva darla e, se l'ha data, non ha avuto buon fiuto. Sulle altre fonti rinnovabili per la produzione di energia, riprenderemo il discorso dopo l'approvazione, che avverrà nei prossimi giorni, della delibera regionale che deve regolamentarle in attuazione delle linee guida ministeriali.

Da settembre biomasse in via Stroppata



L'impianto Asiccop di via Stroppata ad Alfonsine per la produzione di energia elettrica pronto per entrare in funzione da settembre. Sarà alimentato

esclusivamente da biomasse prodotte localmente e cioè olio di colza. Causa il ritardo per ottenere le autorizzazioni quest'anno nel territorio alfo-

sinese non si è prodotta colza e per l'avvio dell'impianto si utilizzerà l'olio stoccato presso l'azienda ravennate di trasformazione. (il.ras)

Ristorante Pizzeria

CZ

**Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì**

dal 1970

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

Stefania Masotti

In Danimarca c'è un interessante museo d'arte moderna. Non è il solito museo a cui si è abituati, questo è «un posto» vivo, dove ci si affaccia al nuovo oltre che sul mare, dove si può viaggiare seguendo le tracce di qualcuno e imbattersi nelle proprie mentre si pensa ad altro.

Come viviamo, dove, perché e con chi. Questi sono alcuni interrogativi che il Living Frontiers of Architecture - così si chiama l'attuale installazione del Louisiana, lo strano posto che chiamano museo - cerca di far investigare partendo dai concetti di casa e dei nuovi modi di vita. Dove ci sentiamo a casa? Dove ci stiamo spostando? Che cosa sogniamo? Come dovremmo vivere?.

La metafora della casa - per uscire dalle stanze del museo - può rappresentare anche un codice linguistico. Per il parlante la lingua è la sua casa, «il nuovo spazio linguistico è un'architettura, una casa che non si finisce di costruire e può prendere le forme del castello, della capanna, della reggia e della tenda del nomade». C'è chi usa l'italiano come una tenda da montare e ripiegare in fretta, utile per ripararsi, chi ne fa una capanna meno precaria; chi invece ne fa la propria abitazione stabile, più

«arredata» e infine chi riesce a fare della nuova lingua un castello o una reggia. Imparare una lingua in una situazione migratoria significa non tanto saper parlare e usare correttamente le regole, ma significa imparare ad abitarla, entrare a far parte di un nuovo gruppo linguistico. La lingua transita da funzionale a adottiva quando c'è una motivazione affettiva ad abitare le nuove parole, il loro tempo e spazio. Le nuove relazioni, l'amicizia e gli affetti, sono loro che radicano la nuova lingua dentro di sé.

La mia esperienza nell'insegnamento della lingua italiana per migranti è partita qualche anno fa da Alfonsine, inizialmente come volontaria. Condurre un gruppo di persone adulte è divertente e impegnativo, ci si pone davanti a sfide continue. Vuol dire incoraggiare la voglia di apprendere,

riuscire a farsi ascoltare e nel contempo risultare credibili in quello che si propone, creando un clima amichevole che dia l'opportunità a tutti di esprimersi, ognuno con i propri tempi. Durante le conversazioni in classe si cerca sempre di prestare attenzione e di non andare contro la suscettibilità di qualche studente, anche se sono proprio i malintesi e le possibili incomprensioni a creare ulteriori motivi di dibattito, a volte anche molto vivace.

Mi sono trovata spesso dall'altra parte, ovvero sui banchi di scuola per imparare una nuova lingua. Quello che mi hanno insegnato, soprattutto i miei colleghi di banco, è imparare ad osservare una cultura, che è fatta anche di linguaggi non verbali, di gesti del corpo, espressioni, silenzi. Insegnare a imparare una nuova cultura

e quindi una nuova lingua è doppiamente faticoso. Durante una conversazione scherzosa (almeno per me) in inglese con altri colleghi danesi, Natalia, una ragazza cilena che vive in Danimarca da 7 anni, mi ha fatto notare subito che «siamo più visti che ascoltati dagli altri», cioè che si deve mantenere un certo profilo comportamentale quando si parla in un contesto «straniero». Autoservarsi costantemente è per Natalia un consiglio che può tornarmi utile la prossima volta che converserò in un «ambiente danese».

Tornando sui banchi italiani, dal 2010 gli «stranieri in regola» da almeno 5 anni e che vogliono ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo - quello a tempo indeterminato - sono obbligati dalla legge a sottoporsi ad un test di italiano che valuterà la loro cono-

scenza linguistica. Al di là del di questo regolamento, che rischia di essere un altro vincolo burocratico, la necessità di alfabetizzazione nella lingua d'arrivo è un bisogno primario che assicura al migrante la possibilità di esprimersi e comunicare recuperando un po' di quella autonomia persa con l'emigrazione. L'accoglienza e la regolarizzazione comportano uno sforzo notevole per il migrante che spesso si trova ad affrontare pratiche sociali e burocratiche infinite che non facilitano affatto il suo percorso di inserimento. L'ambito del lavoro, la ricerca di un lavoro rappresenta il motivo principale per cui il migrante ha lasciato il suo paese e può essere un forte stimolo al suo processo di inserimento. Si parla spesso di modelli di integrazione, giusti o sbagliati. La miopia politica e cultu-

rale attuale non aiuta l'analisi. Non credo che ci siano modelli «buoni» da pensare, come non credo in quello attuale, che tende a scavalcare le identità etnico-religiose promettendo a tutti la

stessa appartenenza cittadina, ma finisce per creare un'assimilazione che omogeneizza le diversità. Nelle scuole di ogni grado si dibatte sul ruolo dell'educazione interculturale, ma spesso ci si trova in difficoltà nel mettere in discussione le premesse «indiscutibili» (in apparenza) del nostro modo di vivere. La tolleranza di chi o di chi fa l'indifferente è quello che la scuola deve insegnare a criticare. La «tolleranza indifferente» impedisce una relazione autentica, «io ti accetto ma ad una condizione: la tua alterità, la tua diversità, non deve chiedere di cambiare qualcosa in me, della mia identità».

Poco tempo fa, in un contesto informale e rilassato come la Sagra delle Alfonsine, si è sperimentato - grazie alla preziosa collaborazione di un mediatore - un gioco di carte che ha visto una viva partecipazione dei nuovi e vecchi alfonsinesi. Il gioco da tavolo è stato pensato principalmente per le scuole, ma chiunque può partecipare a «Giudizi e Pregiudizi». L'obiettivo principale è quello di incoraggiare la discussione e il pensiero

critico sui pregiudizi. Il gioco invita ad acquisire consapevolezza sui propri e sugli altrui pregiudizi, in merito alle relazioni tra italiani e stranieri, inoltre si incoraggiano i partecipanti a vedere una stessa situazione da diversi punti di vista.

Una regola fondamentale di questo gioco è porre l'attenzione non su chi è portatore dei pregiudizi ma piuttosto sui motivi e sulle ragioni alla base di questioni o pregiudizi.

Per qualche ora, attraverso il piacere del gioco, si è riuscito a creare un altro linguaggio, di apertura, curiosità reciproca e rispetto. Si è considerato l'altro e si è cercato di capire un po' della sua storia. Non basta certo giocare una volta per far sì che la storia possa procedere e trasformarsi in un'identità porosa e complessa.

INTEGRAZIONE | Riflessioni sui corsi di lingua italiana per stranieri

La gente che vivrà accanto a te



BELLA VITA CAFÈ

NUOVA GESTIONE

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali

Via Morelli 1/B Alfonsine info 0544 82071 - 333 7294098 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it
www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe



Luciano Lucci

Su internet si trovano elenchi dei fascisti caduti e dispersi della Repubblica di Salò. Tra questi vi sono anche vari alfonsinesi. La storia che qui raccontiamo è quella di Camillo Andraghetti, alfonsinese, segnalato come «scomparso a Riolo Bagni il 13 maggio 1945». Richiesti chiarimenti al referente di uno di questi siti di chiaro indirizzo fascista, riguardo a tale informazione, ecco la risposta: «L'Andraghetti risulta scomparso tra Pontelagoscuro ed Alfonsine mentre in bicicletta tornava a casa. La data del 13 maggio è quella della Dichiarazione di Morte Presunta del Tribunale di Ravenna del 1950. La località Riolo Bagni (o Riolo Terme) invece era stata messa dal curatore originario dell'elenco da una fonte indicata «giornalistica» non specificata quindi non possiamo accertarne la veridicità. Non abbiamo variato questa località di dispersione in quanto evidentemente da qualche parte è stata rilevata. Anche se Riolo Bagni risulta qualche chilometro più ad ovest rispetto alla strada che avrebbe dovuto percorrere Camillo Andraghetti non è neppure troppo distante da Alfonsine».

CAMILLO ANDRAGHETTI Camillo Andraghetti fu fascista militante durante il ventennio. Aveva fatto parte del primo nucleo di cinquanta alfonsinesi iscritti al Partito Nazionale Fascista, presente nelle squadre d'azione, partecipò a 22 anni alla Marcia su Roma. Durante il fascismo lavorò con la sua famiglia di contadini, che conduceva in affitto alcuni ettari di terra. Svolse l'attività di istruttore premilitare per i «giovani avanguardisti». Dopo la caduta del fascismo l'Andraghetti aderì alla Rsi, e dalla primavera del '44 fece parte della Guardia Nazionale Repubblicana (Gnr) a Ravenna dove si trovò un posto da impiegato come magazziniere alla «Caserma Garibaldi» di via Roma. Girava voce che avesse partecipato allo scontro del Palazzone tra Fusignano ed Alfonsine dove tedeschi e brigatisti neri uccisero diversi partigiani. Ma suo cugino Paolo Savioli, che faceva parte della Resistenza, sentì dire direttamente da Scian-

té, noto famigerato brigatista nero (un vero criminale) di Bagnacavallo, che operava in quei giorni ad Alfonsine, che: «Andraghetti se ne sta sempre rinchiuso nel suo ufficio a Ravenna, non era sicuramente al Palazzone». Quando, sotto l'incalzare dell'avanzata alleata, nella seconda metà del '44 il comando generale della Gnr ordinò l'arretramento più a nord dei suoi reparti, il neocostituito battaglione «Ravenna» andò a formare i presidi di Pescantina e Bussolengo, in provincia di Verona. Camillo Andraghetti decise di seguire il suo battaglione. Con un suo aiutante, un maresciallo di Bagnacavallo, si recò a casa di quest'ultimo dove incontrò i figli e la moglie per l'ultima volta. Al figlio maschio più grande che gli comunicò la sua intenzione di aderire alla lotta partigiana rispose: «Segui il tuo istinto», dandogli una delle sue pistole. Arrivarono a Bussolengo al loro battaglione della Gnr, quando da lì a poche settimane, con la sconfitta dei nazifascisti ormai nell'aria, Mussolini, capo dello Stato e delle Forze Armate ma anche diretto comandante della Guardia

Nazionale Repubblicana, alle 19.30 del 25 aprile liberò tutti dal giuramento, i due camerati romagnoli gettarono le divise e, messi gli abiti civili, si nascosero a Bussolengo a casa di contadini che li ospitarono. Camillo però era deciso a tornare a casa, nonostante il suggerimento dell'altro a restare ancora fermi. Partì da solo, in bicicletta, con una valigia, dove, oltre a pochi abiti, aveva i soldi dello stipendio di tre o quattro mesi di arretrati, che era riuscito ad avere prima della caduta della Repubblica di Salò. Probabilmente si era ai primi di maggio. Da allora di Camillo Andraghetti non si seppe più nulla e il suo corpo non fu mai trovato. Ufficialmente è considerato come «scomparso» con «dichiarazione di morte presunta del Tribunale di Ravenna del 1950». La data indicata è quella del 13 maggio 1945. (Il suo amico-aiutante, tornato dopo alcuni mesi dalla fine della guerra a Bagnacavallo, riuscì a farsi contattare dalla moglie di Camillo e le raccontò quello che sapeva). Nei primi anni del dopoguerra una delle sorelle di Camillo raccontò alla moglie di aveva

parlato con uno (di cui non fece il nome) che era stato anche lui a Bussolengo e disse di aver parlato con Camillo, raccontando pure della bicicletta e della valigia. Ma non sapeva o non ricordava il luogo esatto in cui l'aveva visto ancora vivo. Quel testimone disse che l'Andraghetti venne fermato sul ponte, ma di quale ponte si trattasse non si sa. Siccome lo conosceva gli disse «Ma tsi te Camell, ma dove vai?». «Vado a vedere la mia famiglia». E l'altro «Guarda che è meglio che tu torni da dove sei venuto perché è un brutto momento». «Tu sai niente della mia famiglia?» - chiese Camillo. «No...». «Allora vado». «Fai come vuoi, buona fortuna».

«GIUSTIZIATO» O ASSASSINATO PER RAPINA?

La «scomparsa» di Camillo Andraghetti potrebbe ricadere nell'ambito delle esecuzioni sommarie di quegli anni tremendi e particolari, anche

se non circolano «voci» e «chiacchiere» che possano indurre in questa direzione. Per lo meno non vi sono elementi che possano far pensare al coinvolgimento di partigiani alfonsinesi che avrebbero potuto riconoscere l'Andraghetti, e quindi eventualmente averlo «giustiziato» in quanto «repubblicano».

Tutto potrebbe essere successo, come ad esempio anche la sua soppressione per derubarlo della valigia coi soldi, ma da parte di chi e dove non è stato ancora possibile saperlo.

PIETA' PER I MORTI

È noto a tutti che diversi fascisti alfonsinesi sono stati eliminati, anche fino ai primi giorni del maggio 1945, o perché ritenuti aderenti alla Rsi e quindi collaborazionisti, in quel caso sommariamente «giustiziati», oppure altre volte tragicamente fatti sparire, chissà da chi, senza sapere il come, dove e perché. Per alcuni di questi i loro famigliari non hanno mai potuto ritrovare i resti dei corpi e hanno trascorso una vita nella speranza di dare loro una sepoltura e avere con ciò un po' di pace.

Raccontare le loro storie vuole essere un modo per sopperire a quella mancanza, dato che la possibilità di ritrovare quelle povere ossa resta ormai solo una lontanissima speranza. Sante Andraghetti, figlio di Camillo, ha chiesto di lanciare tramite questo giornale un appello: «Se qualcuno ha informazioni precise rispetto alla possibilità di ritrovare i poveri resti di mio padre è invitato a contattarmi telefonandomi o scrivendomi, oppure contattando la redazione (o qualcuno della redazione) del giornale, il tutto anche in forma anonima».

Sante Andraghetti 48011 Alfonsine (RA) Viale Degli Orsini, 40 tel: 0544/81712



FONTI E BIBLIOGRAFIA

Le fonti utilizzate per questo articolo sono una testimonianza di Sante Andraghetti, figlio di Camillo Andraghetti, i libri «Storia di Alfonsine» di Romano Pasi e «Camicie nere» di Carnoli-Andreini.

Albergo Trattoria
al Gallo

s.n.c. di Matulli Iris & C.
Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

Massimo Padua
L'eco delle conchiglie di vetro

Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Agenzia Pratiche Automobilistiche
deleg. **ACI**

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442

Arrigoni & C snc

**PRATICHE AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE
e C.C.I.A.A.**

Loris Pattuelli

on tutto quello che c'è da fare, da brigare e da aggiustare oggi nel mondo, mi chiedo a chi potrebbe mai venire in mente di dare un nome (magari anche soltanto un soprannome) alle miriadi di cose che ci circondano, che ci piacciono e che continuano a farci compagnia.

L'idea non è nuova, direi anzi che non c'è mai stato niente di più antico sulla faccia della terra. E poi, se non ricordo male, è proprio quello che aveva fatto una volta il dio della Genesi, ed è esattamente anche quello che fanno da sempre i poeti di qualsiasi forma e dimensione. Certo non è con questi giochini che ci riempiamo la pancia, mettiamo la benzina nella macchina, ricarichiamo il telefonino, ma non è neanche scritto da nessuna parte che noi dobbiamo essere soltanto un tubo digerente, un codice a barre, un bancomat, eccetera, eccetera.

Quella di dare un nome a tutti gli esseri e a tutte le cose, di rifilare un soprannome all'intero creato, è un'usanza sicuramente sacra a un qualche dio dell'olimpico e a un qualche santo del calendario. Il nome e il cognome te lo danno i genitori, il soprannome è invece un dono della comunità. Il soprannome è un qualche cosa per metà sacro e per metà maledetto. I soprannomi vanno maneggiati con cautela, sono un'arma impropria e talvolta anche il fiore che adorna la bocca dei nostri cannoni. Il soprannome è un fraterno abbraccio, una calda stretta di mano, un pizzicotto pieno di confetti e di ortiche. Il so-

IDEA | Il rettile anfibio oggi vive nell'ex cava della fornace Violani

Il soprannome d'Alfonsine? Chiamiamolo «Besagalena»



prannome è il cordone ombelicale che tiene insieme il cielo e la terra, il cosmo e il cortile di casa. Quella del soprannome è un'arte sacra e diabolica al tempo stesso. Maneggiare con cautela. Trattasi di poesia, poesia allo stato puro. Il soprannome è un rito mezzo pagano e mezzo francescano, un modo davvero speciale di mescolare i battesimi con le estreme unzioni. Il soprannome è un'arte di strada, esattamente come le canzoni dei buskers, i ritmi delle balere e le giravolte del rock'n'roll. Hai

presente una vignetta di Altan o un corsivo di Michele Serra, una apparizione di Benigni o una improvvisazione di Totò? Non vorrei portarti fuori strada, ma io credo che nel soprannome siano racchiusi e condensati tutti i pregi e tutti i difetti di un individuo. Hai voglia a staccare il cuore dall'anima o dalle viscere, il soprannome è sempre il ritratto cagato e sputato di una persona, la sua carta d'identità più certificata e verosimile. Maneggiare con cautela. Trattasi di materiale sovversivo,

specialmente se maritato con la perfida bonarietà di noi romagnoli della bassa.

Il soprannome è un'arte popolare e, come tutte le arti popolari, non ha copyright. Poco importa chi è l'autore di un soprannome, il mandante è sempre la comunità. E la comunità, se guardiamo la storia degli ultimi millenni, non è che abbia mai avuto molto a cuore le ragioni dell'individuo. Il soprannome è il ritratto più preciso che si possa fare a una persona, è un secondo battesimo e forse

anche un'altra Immacolata concezione. Per quanto mi riguarda, credo che meritevoli di un soprannome siano anche gli animali e tutte le altre cose che ci circondano.

Dovendo incominciare da una qualche parte, che ne diresti di un bel soprannome per

il nostro paese: Alfonsine, Aglinfunsen? Io ho deciso di chiamarlo *esagalena* e adesso provo a spiegare il perché e il percome. Che ora è? Che giorno è? E che anno segna il nostro calendario? Le tartarughe esistono sulla terra da circa 150 milioni di anni.

Coetanei dei dinosauri, questi rettili sono 150 volte più vecchi di noi e, ci puoi scommettere, anche 150 volte più longevi. Incuranti del processo evolutivo dell'universo, se ne vanno in giro senza nessuna arma di offesa, ma con indosso soltanto una elegantissima corazza in similcorno che li rende praticamente invincibili e molto simili agli eroi di prima del diluvio. Conosci Emys Orbicularis? E' la tartaruga palustre o, per dirla in romagnolo, *l'è la besagalena*. *esagalena* è anche il soprannome che gli dèi diedero ad Alfonsine tanto tempo fa. Questo rettile abitava qui prima dell'arrivo dei nostri trisnonni e oggi è ancora domiciliato nell'ex cava della fornace Violani. Oggi è una specie protetta: ne è vietata la cattura, la detenzione e la commercializzazione. Siamo contenti per lei, così come siamo contenti ogni volta che i nostri compaesani si dimenticano della sua esistenza in vita e fanno finta di non riconoscerla.

AVIS ALFONSINE, I DONATORI DEL MESE DI SETTEMBRE



RENZO LIVERANI



CESARE CALAI



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:

DOMENICA 4-18 Settembre

LUNEDÌ 12 Settembre

e VENERDÌ 23 Settembre

*Ama la Vita,
dona Sangue*



Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE

Corso Matteotti 42

0544.80462

Info@agenziacontarini.it

MEZZANO

Via Reale 131/A

0544.520934

contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Lorenza Pirazzoli

esso capita di sentirsi dei limiti, meno spesso capita di volerli superare mettendosi alla prova. Non ci sono dei metodi specifici o delle «cure» miracolose, basta buttarsi.

La relazione con la disabilità mentale, spesso nascosta ed emarginata, può essere, senza nessuna vergogna uno di questi limiti. Relazionarsi con disabili mentali è difficoltoso e imbarazzante. Non c'è mai la certezza di risposte a tono e che necessariamente tengano conto delle regole del bon ton correntemente in uso ma sono naturali, spontanei e per questo imbarazzanti per noi «normali» così inclini alla bugia per convenzione sociale.

La fusignanese Roberta Mignani, classe 1978, è igienista dentale dal 2006, anno in cui si è laureata presso l'Università di Ferrara dove ha conosciuto la manifestazione special Olympics.

Da una decina di anni, ha deciso di mettersi alla prova: «sentivo difficoltà a relazionarmi con i disabili, una difficoltà quasi atavica che penso sia comune a molte persone, così ho deciso di mettermi alla prova relazionandomi con loro. Sono venuta a conoscenza delle special Olympics, i giochi olimpionici dei disabili mentali, quasi per caso e questo è stato il terzo anno nel quale ho partecipato con un programma salute rivolto alle cure dentali».

special Olympics è un programma internazionale di

SOLIDARIETA' | La storia della fusignanese Roberta Mignani, igienista dentale

Un sorriso per i ragazzi delle Special Olympics



A DESTRA ROBERTA MIGNANI

allenamento sportivo e competizioni atletiche per più di 3 milioni di persone, ragazzi ed adulti, con disabilità intellettiva. Nel mondo sono 180 i paesi che adottano il programma special Olympics.

«I giochi quest'anno si sono svolti a La Spezia - prosegue Roberta Mignani -, la manifestazione è organizzata nei minimi particolari. La serata di apertura ha visto un concerto dei Nomadi, l'arrivo del tefodoro per l'accensione del-

la fiamma olimpica che resterà accesa fino alla fine dei giochi, il giuramento dell'atleta e, in fine, i fuochi pirotecnici. Il «programma salute» prevede il passaggio degli atleti in un'area dove i vari specialisti li visitano e danno consigli utili per mantenere, come nel nostro caso, una buona igiene orale. Gli specialisti sono tutti volontari e il nostro settore si chiama special myle».

Molto originale il giuramento dell'Atleta special Olympics

che fa più o meno così: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze».

In Italia questo programma è stato inserito nell'ambito dell'attività della Federazione italiana port Disabili (Fisd) per circa 15 anni. «special Olympics propone un programma salute che comprende varie visite sanitarie per gli atleti - spiega Roberta Mignani -. Oltre a noi igienisti dentali ci sono audiometristi, oculisti, podologi, massaggiatori e molti altri e proponiamo visite e insegnamenti inerenti le cure che attuiamo».

Dal 1° Ottobre 2003, special Olympics ha raggiunto una maggiore autonomia approvando anche un nuovo statuto, con il proposito di dare un maggior risalto a tutto il movimento ed una maggiore diffusione del suo messaggio di gioia e di speranza. Ogni anno una rappresentativa italiana viene chiamata a partecipare alternativamente ai Giochi Mondiali (Invernali o Estivi) o a quelli Europei. Nel mondo, più di 3 milioni di familiari e 805mila volontari realizzano ogni anno circa 44mila grandi eventi.

special Olympics è riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale, così come

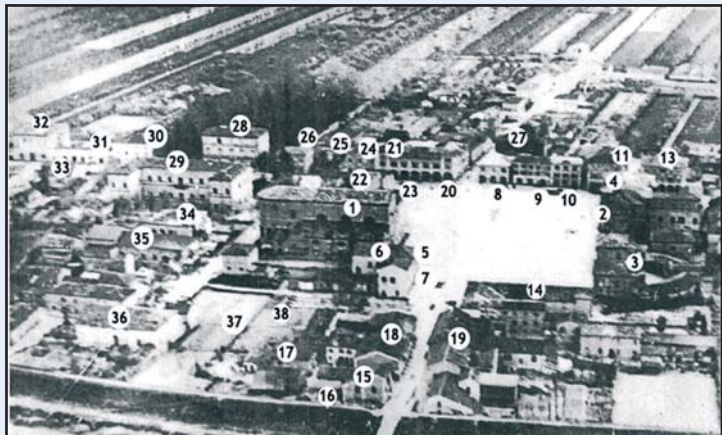
il Comitato Paralimpico. Le due sono organizzazioni separate e distinte. Diverse le premesse, diversa la filosofia che muove le due organizzazioni. Mentre il Comitato Paralimpico opera coerentemente con i criteri dei Giochi Olimpici con gare competitive

riservate ai migliori, special Olympics ovunque nel mondo e ad ogni livello (locale, nazionale ed internazionale), è un Programma educativo, che propone ed organizza allenamenti ed eventi solo per persone con disabilità intellettiva e per ogni livello di abilità. Le manifestazioni sportive sono aperte a tutti e premiano tutti, sulla base di regolamenti internazionali continuamente testati e aggiornati.

«Dal punto di vista professionale questa esperienza mi ha dato spunto per cercare di trasmettere ciò che insegno quotidianamente (l'importanza dell'igiene orale domiciliare) ai miei pazienti in studio, anche a persone con problemi di intelletto - conclude Roberta Mignani -. Per catturare l'interesse dei pazienti abbiamo cercato e sperimentato metodi simpatici, cercando di arrivare a loro attraverso il gioco, ad esempio ci serviamo di pupazzi con una bocca e uno spazzolone gigante. Dal punto di vista personale è bellissimo lavorare con tutti questi ragazzi, respirare il clima che solo loro sono in grado di creare. Non c'è competizione ma la voglia di stare insieme».

FOTORICORDO

E paes vec - Anno 1938



A sinistra Piazza Monti da una foto aerea del 1938. La piazza è la macchia bianca centrale. A destra il fiume Senio e il ponte vecchio, con la Viulèna. Tutto ciò che si vede nella foto è stato completamente distrutto dalla 2° guerra mondiale ad eccezione degli edifici 8, 9, 10, 11, 13, 20-21, 27, 30. La foto fu scattata dall'aereo dell'alfonsinese Serafino Faccani (Fino), pilota dell'aeronautica militare dell'epoca. (per gentile concessione della moglie Filippina Tamburini). (u. uc.)



TERMIDRAULICA BALDRATI

CONDIZIONAMENTO

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Fabio Negrini

Maiali
 Il retaggio della stirpe

BACCHILEGA EDITORE

Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
 Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
 • Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
 www.speedygomme.com e-mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

IO RACCONTO | Il vincitore del concorso nella sezione adulti con uno scritto in dialetto romagnolo

Angelo Minguzzi

«Che lavoro fa tuo padre?» e' dgéva Giulio, strichèndi l'urècia cun cal dida grasi ch'al paréva du tòc d' suzèza. «Eh? Non ho sentito bene» e pù e' duréva a strichè', e instânt che che pôvar šgrazjè, ch'l'éra stè bichè in žir pre' curidur, u n zi-ghéva cvèl ch'l'éra e' lavór ch'e' fašéva su pè lò u n i dašéva la mōla. E tè t'a j putivtja di tot i lavùr ch'u t paréva che lò e' truvéva la manira ad di'che tù pè l'avéva da ciapè' int una cvèjca masarèja de su lavór e pù šbat' t la adòs: un muradór u t avéva da dè' una šlapa cun la cazùla ; un fàbar una bōta cun e'maz ins la tèsta, parchè, intignèmòd, u n andéva da mèl gnit ad bōn , un spazèñ da sfarghèt la schèna cun e' mâng dla garné, un stradèñ cun cvèl de badìl, un sinsèl da bèsti fèt al righ ròsi ins al gâmb cun e' parpignâñ. U n s' salvéva gnânc i fiul dla žènt piò istruvida: cvèl de mèstar l'éra distiné a ciapè' al šbachitè ins al dida cun e' righèt, cun e' fiòl de pzièl e' scòrs l'andéva a finì' sóra al mignât.... E se prōpi u n gn'avnéva alè par lè da truvé' la masarèja giòsta de lavór ch'e' fašéva tu pè, che pù nó a s li simja ormai imparèdi tòti a memōria, cōma cun e' fiòl de diretór dla cuperativa di šbražènt o cvèl de rašunìr dla fabrica dal schèrp, u j éra sèmpar e' curžèñ, ch'l'andéva bēñ par tòti al categurèj ad lavura-dùr.

«Il contadino»; t l'è alè che



Pubblichiamo il racconto del vincitore del concorso «Io racconto» nella sezione adulti, parimerito con Emanuele Rivalta con lo scritto: «Guardate quei colori», che troverete sulle pagine di Gentes del mese di ottobre.

cvând ch'e' dašéva impèt a un fiòl d cuntadèñ, l'éra e' màsum dla cuntintèza. T' a l avdivtja che l'era cuntèñt, da e'suriš ch'l'éra piò.... còm a s pòl di'?... ch'l'éra difarènt, ch'u jarlušéva nēñca l'oc d'védar, parchè e' nōstar Prèsid – a n l'avéva incóra dèt che Giulio l'éra e' nöm de Prèsid ad cvând ch'andéva a scòla a Lug? – l'avéva sòl un òc bōn e t'a n capivtja mai indò ch'e' gvardès, e e' ridéva cun cal dō ganàs pini e ròsi; ciò, l'éra incóra žóvan alóra, nēñca se a nujétar studènt u s paréva ch'e' fòs nōstar nunón; a l'ò vèst, ch'e' srà stè vènt èn dōp, sòta a e' Pavajón, ch' l'éra in bicicletà,

sèmpar cla Bianchi négra, che cla vòlta par Carnevèl che avimja deziš ad sgunfièglja mò u n saltè fura inción ch'l'avès e' curàg, dōñca a l'ò vèst ch'u m avnéva d'incōntar, che pù mè alè par lè, s'u n éra par la bicicletà, a n l'avéva gnânc cgnun-sù, ciò u s éra šmagrè e al ganas agl si éra impasidi e agl'avéva cambjè culór, mò lò l'à ingiudè e u m à dèt: «ce l'ha ancora il vinchio tuo padre?»... ecco, parchè lò u s gudéva a i fiul di cuntadèñ a dij «ce l'ha il vinchio tuo padre? Lo sai cos'è il vinchio?» elóra tè t'aj avjvtja da di' che il vinchio l'é «il vimine o un ramo sottile di salice», «e

a cosa serve il vinchio?» elóra l'arspòsta che t'a j avivtja da dè' l'éra «a legare le fascine o a tenere il prosciutto attaccato ai travi» che lò u t agiudéva la bōca «bravo, ma serve anche a toccare sulle gambe i somari come te, perché si dice alle travi e non ai travi; lo dirò al tuo professore di italiano», e pù u s la ridéva e nēñca nó a ridimja elóra u s avjéva cuntènt – a e' prufesór d'itagliân pù u n i dgéva mai gnit, parchè l'éra un bōn òman -.

Che pù nujétar fiul ad cuntadèñ a s vargugnimja – t'é un bēl di' che l'è un «mestiere nobile» – ad frōnt a chi patachèt d zitè, d Lug, Bagnacavàl, la Masa... mò cvì ch' i s vargugnéva piò ad tòt j éra chi dū ch'j avnéva da e' Pas de Gat – Passogatto, d sfiânc a Vultàna, d là d'e' pōnt de Santéran – parchè j éra fiul d cuntadèñ d tèra dura e i j avéva

batzé i Ghèt: Gatiñ e Gatón, šgònd la statura.

E cvând ch'i s fašéva traplè' da Giulio i li strulghéva tòti par nò druvè' la paròla cuntadèñ. «l'agricoltore», si nò: «il frutticoltore»; una vòlta Gatiñ e' dgè «l'imprenditore agricolo», che pù dōp ch'j étar i j tuléva in žir piò tânt e ón u i dgè: st'ètra vòlta t'a j é da di' «cesellatore di zolle».

E i j ridéva drì se i s šbagliéva a scòrar in itagliân o se j avéva dagl'amanadùr briša prōpi a l'ultma mòda; e pù i j fašéva di schirz, cōma cvèl che adès l'è gvintè un pès gròs, che a cvè a n a pòs di', ch'u s gudéva a tù' al biro ad ch'j étar e a fèli cadé' in tèra da la pèrt dla pōnta, che al piò tânti vòlt pù dōp agl u n scriveva piò; e cvând che la biro l'éra cvèla d'un Gat e' dān l'éra piò grând che nè s'la fòs stèda cvèla d'un fiòl d'un sgnórŕ. Mò nēñca ló parò dal vòlt i j mitéva de su par gvintè' l'ušèl de žug.

Cōma cla vòlta che e' prufesór 'd dišègn u s avéva dè par còm-pit da fèr a cà un prugèt; e Gatón e'cupiè cvèl dla su cà, ch'i l'avéva amašèda da pòc; sòl che e' mitè la stala a e' piân d'cióra e la casèna d'ciòta, e e' dgè ch'u n l'avéva briša cupiè.

E cl'ètra vòlta, sèmpar lò, che Gumóni (la prufesurèsa d'inglèš ch'a la ciamimja Good Morning parchè cvând ch' la vnéva dēntar la s dašéva e' bongiorno acsè) la s fašè fèr e' dettato, d'una pagina ch'la s avéva dèt la stmâna prèma cvèla ch'l'éra, in mòd ch'a la putèsmi stugié' un pò. Lò invèzi l'infilè e' livar sota e' bãnc e pù e' tachè a scrivar; e cōma che la prufesurèsa la šmitè ad ditè' nēñca lò e' šmitè ad scrivar. Cvând che la purtè i còm-pit a s spatachèsmi da e' ridar; l'avéva scrèt trè rig ad piò; e nēñc stavòlta e' sustnéva sèri che lò u n avéva briša cupiè.

Mò cvând che u i fò e' spètacul dla scòla e Gatiñ, ch'i l tuléva in žir parchè e' cantéva sèmpar – par la piò al canzón ad Celentano, Litel Toni e ad Gin Pitni (che j inglìš pù i l scriv Gene Pitney) – e' saltè fura ins e' pèlc de Sān Ròc e e' tachè cun «Si spengono le luci» cun una vòš ch'la fašéva tarmèr i vidar; e dōp ch'l'avèt finì u i dašè avšèn a 'vni žò e' tajatar a fòrza ad «batar al mǎñ ».

E da pù ad cla vòlta i Ghèt i j ciamè cun i sù nòm e i sù cugnòm.

LETTERA

I miei ricordi delle generazioni di Piazza Monti

Maria Teresa Marraffa

Caro Luciano, almeno una volta l'anno mi capita di tornare ad Alfonsine, che ho lasciato nel 1977, anno in cui mi sono laureata e, sposatami con Raul (uno dei figli della maestra Verdiana), sono andata a fare il medico in una cittadina della Brianza, vicino Milano. Proprio la settimana scorsa ero ad Alfonsine e passando davanti a un'edicola, la mia attenzione è stata attratta in particolare da uno dei titoli del giornale «Gentes di Alfonsine»: genera-

zioni ribelli - giovani alfonsinesini fra gli anni '60 e '70, fra Cristo e Che Guevara. Ne ho comprata una copia, chiedendomi se avrei trovato menzione della nostra comunità di don Vitt. Con piacere ho letto il tuo articolo, rievocando quegli anni e l'esperienza vissuta con la comunità, i nostri incontri di gruppo, le discussioni, le attività di raccolta di stracci, carta, ferrovie, le partecipazioni a Taizè, altra esperienza importante, che a me, insieme ad altri della comunità, ha permesso di ampliare lo sguardo su realtà sociali di tutto il mondo, le più varie, e di realizzare un dialogo con altre persone al di sopra delle differenze di religione, di razza e cultura. Certo, per chi l'ha vissu-

ta come me è stata una tappa miliare, un'esperienza che ti segna per la vita e da cui, come dici tu, non si riesce più a essere «normalizzati». Oggi vado in giro per l'Italia a tenere conferenze e a condurre gruppi di crescita, di formazione personale psicosintetica, dove ancora e sempre mi sostiene e cerco di suscitare la passione per la vita, l'amore, la fiducia nell'essere umano e nel gruppo



umano, nonostante tutto, la gioia di vivere, l'ampliamento delle coscienze, l'importanza delle relazioni profonde. Tutto questo l'ho imparato e apprezzato grazie all'esperienza stimolante vissuta nella comunità di don Vitt, ed esprimo la mia gratitudine idealmente a lui e a tutte le persone che in quegli anni, in quella saletta di piazza Monti, hanno condiviso le loro idee, le loro speranze, i loro valori, e hanno avuto il coraggio di parlare di amore.

Antica Farmacia Lugaresi

Dott.ssa Stefania Marini

...da oltre 100 anni al vostro fianco

sanitaria

noleggi

infanzia

omeopatia

fitoterapia

cosmesi personalizzata

acque termali

farmaCUP

autoanalisi

consegna a domicilio

c.so Garibaldi, 83 Alfonsine (Ra)
tel 0544 81210 fax 0544 84533
lugaresi@faram3.it

Ilario Rasini

Tra le odierne sette Cab della provincia di Ravenna, che sono il risultato di una lunga fase di riordino territoriale, quella di Fusignano, rimasta sempre appartata ed estranea a quel processo di fusione tra cooperative di conduzione, risulta essere la più piccola per dimensione e fatturato. Nata nell'immediato dopoguerra (18 settembre 1945, presidente Silvio Antonellini, vicepresidente e riconosciuta guida morale del bracciantato locale Sante Vecchi dettò «Sintinò»), non potendo contare su strutture preesistenti dato che nel 1931 la Federazione delle Cooperative di Ravenna guidata dai fascisti con la vendita dell'azienda Pratulungo aveva causato la morte della locale cooperativa braccianti, fu protagonista di scelte pionieristiche: in primo luogo l'acquisto di un podere di 99 ettari in località Palazzone già nella primavera del 1946, quando ovunque si teorizzava che la terra non andava comprata da parte di chi la lavora, perché sarebbe arrivata gratis con la riforma agraria; poi la graduale integrazione del collettivo agricolo nella vita della cooperativa; nel 1952 fu tra le prime Cab ad abbandonare la «compartecipazione» nel rapporto tra socio e cooperativa, avviando i rapporti di «cointeressenza» che legavano la remunerazione del socio al risultato economico di tutta l'azienda; ed ancora la ricerca di relazioni unitarie con i coltivatori diretti nella costruzione della locale cantina sociale, in modo da dare assieme valore aggiunto alla produzione vitivinicola. A Fusignano nel 1963 nacque anche il Cevico, struttura di 2° grado delle cantine sociali per l'imbottigliamento, una azienda che poi i fusignanesi dieci anni dopo a malincuore videro trasferita a Lugo. Nel censimento dell'agricoltura del 1971, nel comune di Fusignano la Cab con 237 ettari era una delle sole due aziende sopra i 100 ettari, in un contesto dove la dissoluzione del patrimonio fondiario dei Piancastelli ed il superamento della mezzadria avevano causato una diffusa frantumazione poderale (su 545 aziende i due terzi erano sotto i 5 ettari) e l'affermarsi di una rete di piccole aziende a conduzione diretta, prive di

ECONOMIA | A colloquio con il presidente Mauro Parisi

Cab di Fusignano: meglio soli che...



IL RICOVERO DELLE MACCHINE

stalla aziendale e legate alla fruttivitticoltura. Anche la Cab chiuse gradualmente le stalle e nel 1983 cessò definitivamente l'attività di ingrasso dei vitelli. La progressione degli acquisti aziendali nel corso degli anni '50 e '60 portò la Sau in proprietà a 397 ettari (dato del 1990, oggi la superficie condotta è di 430 ettari): si acquistarono i fondi Saldine, S. Giuseppe, Canale Bresciane e Marchesa, nomi a me familiari perché negli anni '60 mia madre lavorava come bracciante in quella cooperativa. La Cab che, come un passaggio di testimone nel



LA SEDE AZIENDALE

rapporto tra generazioni, dal 1996 in poi per un decennio ha avuto come direttore tecnico Rino Vecchi, figlio del fondatore «Sintinò» e subentrato a Germano Baldini, fu

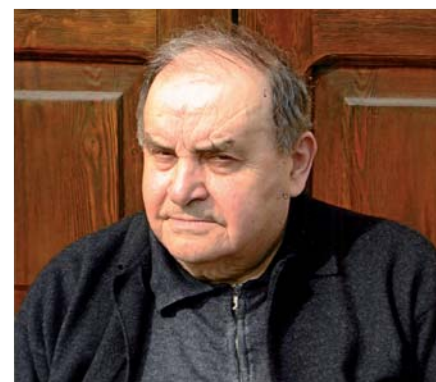
sottoposta negli anni '90 all'interno del movimento cooperativo a ripetute pressioni mirate ad attivare una fusione con le Cab di Alfonsine e Voltana, ma come sottolinea

Mauro Parisi presidente dal 1990 «un po' per campanilismo, un po' perché consapevoli di essere un'azienda ben accorpata, con un piano culturale equilibrato ed un bilancio sano, nonostante la volatilità dei prezzi agricoli e gli imprevisti della crisi della Federazione delle Cooperative, abbiamo continuato con orgoglio sulla nostra strada! Guardando ora al ridimensionamento produttivo e occupazionale di altre Cab vicine, pensiamo di aver fatto la scelta giusta».

Oggi la Cab con 26 soci, tre nuovi entrati l'anno scorso, un'età media di 44 anni e un fatturato annuo di circa un milione di euro, raccoglie i risultati di scelte azzeccate: tra i primi a predisporre il vigneto (40 ettari) alla raccolta meccanizzata e a concordare con Conserve Italia un prezzo fisso per la produzione programmata di pesche da industria (quest'anno di crisi della peschicoltura, un vero e proprio ombrello protettivo); un piano culturale diversificato e cioè colture arboree, ma anche cereali, erba medica, colture sementiere e orticole. «Dall'inizio dell'anno, poi, è entrato in funzione l'impianto fotovoltaico che ha sostituito la copertura in eternit di un capannone aziendale (potenziale 100 kw, investimento di 500mila euro) - conclude Parisi-. E già stiamo progettando un secondo intervento da 90mila euro su un'altra struttura aziendale ed una collaborazione con un imprenditore locale finalizzata alla costruzione di un biodigestore, fornendo noi la materia prima necessaria alla sua gestione e cioè mais, sorgo e triticale»: un versante nuovo, che si affianca senza sostituirlo a quello primario della produzione di beni alimentari.

SAN SAVINO | La comunità piange don Giovanni Santandrea

All'età di 80 anni è morto nei primi giorni di agosto scorsi don Giovanni Santandrea, da oltre 40 anni in servizio pastorale a San Savino. Le esequie sono state officiate mercoledì 10 agosto nella Chiesa di San Savino di Fusignano e sono state presiedute dal vescovo Claudio Stagni. Nato il 23 giugno 1931 a Faenza e ordinato presbitero l'8 settembre 1956 dall'allora vescovo Giuseppe Battaglia, subito dopo l'ordinazione fu inviato come cappellano di Fusignano dove rimase fino al 1961 quando fu trasferito sempre come cappellano a Villanova di Bagnacavallo e l'anno seguente a Sant'Agata sul Santerno. Il 22 dicembre 1963 viene nominato arciprete di Montefortino e il 15 novembre 1967 trasferito come parroco di San Savino in Fusignano. Oltre al servizio pastorale in questa parrocchia, don Giovanni fu per molti anni anche insegnante di religione presso diversi istituti scolastici del faentino e del lughese. Un grave ictus aveva limitato negli ultimi anni la sua azione pastorale, ma ha sempre voluto rimanere fra la sua gente nella sua parrocchia.



VIA ROSSETTA, 8
MASIERA DI BAGNACAVALLO (RA)
TEL. & FAX 0545 53479
INFO@AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT
WWW.AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT

Podere Rossetta
AGRITURISMO

Roberta Zoli

Il gruppo di combattimento "Cremona" 1943-1945

La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!

VENDITA DETERSIVI PER PAVIMENTI * VETRI BUCATO * PIATTI SFUSO AL KG!!

GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

AGRICOLTURA | Il campo-giardino, in via Lunga Inferiore 74, del fusignanese Giuseppe Minguzzi

Lorenza Pirazzoli

La passione per la terra, per il lavoro nei campi, è qualcosa di atavico, di innato, che se non viene sfogato e coltivato «rischia» di presentarsi a bussare alla porta dei bisogni primari anche sulla soglia della cinquantina. Così è stato per Giuseppe Minguzzi, fusignanese, oggi 55enne, da 22 anni costruttore edile ma ora: «la cazzuola scotta e non vedo l'ora di lasciarla per correre qui nel campo».

Il «Podere Terre Dure», sito in via Lunga Inferiore 74, così chiamato per via della tipologia della terra, argillosa e quindi dura, è composto da due appezzamenti di terra divisi da un fosso, acquistati da Minguzzi fra il 2007 e il 2010.

La coltura principale è la mela, ma non manca un piccolo vigneto sia per la produzione di vino che per l'uva da tavola.

«Qui coltiviamo e vendiamo mele - spiega Giuseppe Minguzzi -, voglio che il consumatore sappia quello che sta comprando e mangiando, lo porto a fare un giro fra i filari (ordinatissimi n.d.r) delle piante e gli offro un buon bicchiere di vino. Mi piace il contatto diretto con le persone e mi piace mostrare le mie colture. La parte più gratificante è quando vengono altri contadini che fanno questo mestiere da molti anni e mi fanno i complimenti per le mie mele».

I 32 filari di mele, lunghi 100 metri, sono numerati e sembra di stare dentro a una battaglia navale: «in questo modo è più semplice orientarsi fra i filari e trovare il punto e la pianta esatta che si sta cercando»: afferma Minguzzi.

In questo campo - giardino la varietà di mele prodotte sono diverse: «nella prima fila ci sono le mele dimenticate, qualità di una volta oggi poco conosciute ma sempre buone, poi abbiamo la Sayman - spiega Minguzzi -, una mela invernale che si mantiene fino a marzo e nel caso di un ambiente buio e leggermente ventila-

Il podere «Terre Dure», tra mele, vino e ospitalità



MELE GRANNY SMITH



GIUSEPPE MINGUZZI



TRA I FILARI



MELE FUJI



LA PIANTA DEL PEPE



MELE GRANNY SMITH



LE «MELIEGIE»

to anche fino ad aprile. Quando c'è molta acqua questa varietà di mela si spacca ma fortunatamente quest'anno siamo stati fortunati. Abbiamo poi la Golden B., una varietà rustica con una caratteristica ragnatela color ruggine sopra la buccia, a causa di questa ragnatela il consumatore a volte storce un po' il naso ma è una mela molto buona e saporita che si mantiene per mesi. C'è poi la Fuji Aztek, succosa, croccante e zuccherina, con una pigmentazione rossa e anche questa si mantiene fino ad aprile. La Fuji Red, con un colore più spento e striata di verde e la Granny Smith, varietà impollinatrice e ottima per i diabetici perché priva di zuccheri. Oltre alle mele qui si produce vino; Pignoletto e Incrocio Manzoni dal quale poi si realizza lo spumante. «Mi piacerebbe ampliare ancora un po' il podere e penso continuerei a coltivare mele - spiega Minguzzi -, la monocultura è più semplice per chi come me ha un altro lavoro e purtroppo può dedicare solo i ritagli di tempo all'agricoltura».

Il prossimo 4 settembre si terrà la consueta pedalata della festa, con partenza alle ore 9 da piazza Corelli e la meta sarà proprio il podere «Terre Dure»: «abbiamo già sperimentato questo tipo di evento, il primo maggio scorso e lo riproponiamo durante la settimana fusignanese - conclude Giuseppe Minguzzi - farò compiere ai miei ospiti un giro fra i meli nel quale spiegherò loro le varie qualità di mele. Dopodiché verrà offerta una piccola merenda e regaleremo alcune mele ai nostri visitatori. Prossimamente vorremmo rendere questo luogo un punto di ritrovo nel quale offrire ristoro con ciambelle e focacce prodotte nel nostro forno a legna». Per info su visite al campo - giardino e per l'acquisto di mele www.terredure.com oppure telefonare al 3355718982.



CONAD

FUSIGNANO

**Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435**

**SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO**

Alessandra Saviotti

Elena Giugni, laureata in Architettura all'Università di Ferrara nel 2007 ha trascorso un periodo di 1 anno a Genova e poi ha deciso di spostarsi in Turchia a Istanbul dove ormai vive da 3 anni con una breve parentesi spagnola.

Elena, come hai affrontato l'impatto con Istanbul?

«Con un corso intensivo di turco per risolvere le questioni quotidiane come trovare un appartamento in affitto. Fortunatamente non ho affrontato sola l'impatto con Istanbul: ho avuto la fortuna di avere a disposizione una guida eccezionale che mi ha permesso di conoscere e apprezzare ogni angolo della città e ogni aspetto della cultura turca. Istanbul è una megalopoli da 15 milioni di abitanti ma una volta vinto lo spaesamento iniziale e strette le prime amicizie e i primi contatti la vita quotidiana si può anche svolgere in una dimensione di quartiere, si incontrando sempre gli stessi amici allo stesso bar; si può vivere all'occidentale come in qualsiasi altra capitale europea o in maniera più locale e speciale».

Qual è lo stereotipo più diffuso che hai riscontrato parlando con i tuoi conoscenti italiani sulla Turchia?

«Che sia sempre estate, che a Istanbul ci siano cammelli per strada e che il turco si scriva come l'arabo, più che stereotipi direi fantasie di un paese lontano quasi esotico, un po' retrò e diverso, ma quasi sempre affascinante. Credo che non si senta tanto parlare di Turchia in Italia, è un paese che rimane nell'ombra, poco conosciuto e sottovalutato. Credo che in tanti si siano chiesti se valesse la pena avventurarsi in questo paese da mille e una notte; la risposta è sicuramente positiva e sono contenta di essere entrata in contatto con questo paese dinamico e in crescita, diverso ma nonostante ciò vicinissimo all'Europa.

Arrivano invece fino alla Turchia gli stereotipi classici di noi Italiani..., per

FINESTRA SUL MONDO | Le esperienze della fusignanese Elena Giugni

Tra Turchia e Spagna... passando per Fusignano



fortuna anche quelli positivi, come che gli italiani sono maestri di stile...! Stereotipo che in questo caso ha aiutato me, e altri amici italiani, a lavorare nel campo dell'architettura e del design in questa città».

E poi la Spagna, un altro cambiamento....

«Fin dall'università mi affascinava l'idea di trascorrere un periodo di lavoro in Spagna, dove l'architettura si scrive con la A maiuscola: fino a qualche anno fa era semplice trovare un lavoro come architetto poi con la crisi le cose sono cambiate e per varie ragioni ho scelto la Turchia. Quando mi si è presentata la possibilità di un periodo di stage di 5 mesi in un noto studio di Barcellona ho deciso approfittarne e provare finalmente la

Spagna. Dopo 1 anno sono ancora qua lavorando nello stesso studio ma su progetto in Turchia. Ho interpretato la coincidenza come un segno positivo e sono rimasta a Barcellona per sfruttare questa opportunità».

Progetti per il futuro?

«Per il momento rimango pendolare tra le due coste estreme del Mediterraneo, Spagna e Turchia, sorvolando l'Italia dove di sicuro non

è ancora il momento di tornare».

Sapresti valutare il meglio di ciascun paese (Italia compresa)?

«Parliamo di tre paesi mediterranei che condividono tante cose e tanti aspetti culturali. Forse mi sembrano più simili Turchia e Spagna perché qui ho vissuto in realtà metropolitane, niente a che vedere con Ferrara o Fusignano. In entrambe, Spagna e Turchia, credo di aver trovato più vivacità e più dinamismo rispetto all'Italia; qui le cose si muovono, c'è la fiducia che le cose possono cambiare da un giorno all'altro».

**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**

**Il Vino sfuso
della Romagna**
Punti vendita:

Alfonsine - Ra
Via Stroppata, 7
Tel. 0544.869601
Lunedì dalle 8 alle 12
Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Bagnacavallo - Ra
Via Sin. C. Naviglio, 24/A
Tel. 0545.64063
dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12

Bosco Mesola - Fe
Piazza V. Veneto, 99/A
Tel. 0533.795463
Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra
Via Ramona, 28
Tel. 0544.568646
Giovedì dalle 14 alle 17,30

Fusignano - Ra
Via Fornace, 49
Tel. 0545.50138
Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Massa Lombarda - Ra
Via N. Baldini, 56
Tel. 0545.81501
Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Alberto - Ra
Via O. Guerrini, 295
Tel. 0544.528132
Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Bartolo - Ra
Via Cella, 239/D
Tel. 0544.497601
Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12

Voltana di Lugo - Ra
Via Pastorelli, 55
Tel. 0545.72839
Martedì dalle 8 alle 12
Venerdì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Massimo Raciti

Avete mai visto qualche filmato di cantanti giapponesi che copiano in tutto e per tutto i celebri divi americani, sia nello stile che nel look? Il risultato è quasi sempre quanto meno ridicolo perché palesemente finto, artificiale. Non a caso nessuno di loro, a memoria d'uomo ha mai raggiunto successi internazionali. Avete mai sentito parlare di Gloria Estefan, di Edith Piaf o di Caetano Veloso? Probabilmente sì. Ad accumulare questi ultimi tre nomi, rappresentanti di generi musicali e di paesi molto diversi tra loro, è la volontà di portare avanti la propria tradizione, le proprie radici culturali e musicali, anche davanti ad un'esposizione internazionale che incontra il pop.

Proprio l'importanza data alle radici sta alla base di un gruppo musicale che si chiama per l'appunto Radis e che sposa la tradizione musicale e linguistica romagnola alle più svariate influenze etniche straniere, in un interessante e soprattutto coinvolgente mélange di suoni e sensazioni. Abbiamo incontrato uno dei componenti del gruppo, il violinista Marco Cavina, per conoscerli meglio.

Come nasce il gruppo dei Radis?

«Il nostro progetto è iniziato nel 2008 dalla fusione di 2 gruppi: uno preesistente che si chiamava 'Rumori molesti' e suonava principalmente rock ska con contaminazioni folk, e l'altro appena formato, che aveva l'intenzione di sperimentare del folk d'avanguardia. Il risultato è stato l'incontro tra improbabili ma interessanti accostamenti di strumenti musicali appartenenti a realtà completamente diverse tra loro come musiche irlandesi, bretoni, gallesi e scozzesi suonate dal violino, la piva emiliana (caratteristica della musica delle colline), il basso elettrico tipico del rock, la chitarra acustica e il folk bouzouki della tradizione irlandese e ancora flauti e flautini appartenenti alla musica popolare celtica, che suonano sui ritmi della batteria in stile ska e rock steady' Sicuramente qualcosa di davvero insolito e molto particolare».

Avete un repertorio scritto e curato da voi?

«Certo! Il repertorio è scritto da due nostri componenti: Manu (che suona la piva e il

CULTURA | Intervista a Marco Cavina, violinista del gruppo nato ad Alfonsine

Dall'italiano al dialetto alla scoperta dei «Radis»



buzuki) scrive circa il 90% delle nostre canzoni e tratta temi legati al territorio con vizi e virtù della nostra gente, mentre Kurry, uno dei due cantanti, è compositore del restante 10% ed ha uno stile più cantautorale e introspettivo. I nostri brani sono tutti in italiano e in dialetto romagnolo».

Come vi trovate in un mondo così standardizzato a fare un genere così di nicchia?

«Il pubblico è inizialmente interessato ma perplesso. Durante i primi brani gli sembra che ognuno di noi suoni per sé e non capisce l'unione tra i vari strumenti. Poi resta gradualmente sorpreso proprio dalla novità del progetto e capisce di essere parte integrante di ciò che sta ascoltando. L'esperienza dello spettatore risulta quindi decisamente positiva. Inoltre il concerto diventa an-

che occasione di aggregazione. Molti dei nostri sostenitori sono diventati amici, si sono fidanzati, sposati, hanno avuto figli, così come succede per le popstar. Tra i fan si creano legami fortissimi, anche con i componenti del gruppo».

In un progetto così popolare e spontaneo, quanto c'è di studiato e quanto di istintivo e improvvisato?

«Si prova per garantire una

buona qualità musicale ma, proprio perché si tratta di musica che nasce dalla spontaneità, è altrettanto importante anche l'aspetto dell'improvvisazione».

Quanto è importante lo studio della musica classica, della teoria e del solfeggio?

«Come per ogni musicista, il solfeggio è importante perché ti offre la possibilità di suonare in modo consapevole. Lavoriamo molto sui tempi pari 4/4, 6/8 ecc.. ma stiamo iniziando a sperimentare anche i tempi dispari come succede nell'est. Questa scelta è ancora in fase sperimentale, perché temiamo un po' la risposta del pubblico in quanto i tempi dispari sono difficili da utilizzare nel ballo, nostro punto di forza».

Dove vi incontrate per provare e qual è il luogo che preferite per suonare?

«Anche la nostra sala prove è strettamente legata alla tradizione! Infatti suoniamo a Cocolia, in un ex pollaio adibito a sala prove. Per quanto riguarda le nostre esibizioni, invece, si svolgono preferibilmente in strada, perché ci piace suonare stando allo stesso livello del nostro pubblico. Cres, oltre che un bravo cantante, è un ottimo intrattenitore e parlando un discreto romagnolo riesce a fare diventare il concerto un vero e proprio show».

Utilizzando un paio di termini televisivi di moda dimmi una cosa per la quale state «gongolando» e una per cui siete «attapirati».

«Gongoliamo per il fatto che siamo sempre in crescita e questo ci fa sentire positivamente come se non avessimo limiti. Siamo invece un po' attapirati per il fatto che spesso non si riesce ad avere l'attenzione che meritiamo da parte dei media, anche solo a livello regionale. Credo che una maggiore visibilità farebbe bene sia a noi che alla comunità stessa».

Prossimi progetti in cantiere?

«Abbiamo realizzato il nostro primo CD ufficiale, edito da 'Brutture Moderne' che si intitola 'Speriamo sia un fiasco'. Tra l'altro abbiamo avuto una collaborazione con Simona Gletcher proprio per un mini CD con foto inedite sui partigiani, legato ai 150 anni dell'Unità d'Italia. Abbiamo già inserito un paio di pezzi nelle nostre ultime scalette».

I COMPONENTI DELLA BAND



La band è composta da sinistra in alto: Luca Caroli «Kurry» (canto, flauto, percussioni), Christian Vicari «Cres» (canto), Riccardo Beltrami «Beltra» (chitarra acustica), Emanuele Soldati «Manu» (piva emiliana, bouzouki); da sinistra in basso Marco Cavina (violino), Mauro Morganti (fisarmonica), Giovanni Soldati «Iovo» (basso elettrico), Luca Galignani «Gallo» (batteria). Il gruppo ha un sito web (www.musicadelleradici.it) ed è presente anche su Facebook.

 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

 **CONAD**
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248

CALCIO | Ecco la nuova squadra, Rosanna Guerrini presidente

L'Alfonsine si tinge di rosa

Fabio Pagani

Il primo di agosto è partita la nuova stagione calcistica 2011/2012, con l'Alfonsine F.C. 1921 che ha incominciato la preparazione pre-campionato in vista del prossimo torneo di Eccellenza.

La rosa che si presenterà ai nastri di partenza agli ordini di mister Stefano Evangelisti si è rinnovata, pur facendo ancora perno su elementi di esperienza che, da anni, vestono con onore e merito la casacca biancazzurra. Per un attimo, però, vorremmo lasciare il proscenio (ce lo consentano i calciatori) alle novità dirigenziali, in particolare una: Rosanna Guerrini rivestirà il ruolo di presidente del club alfonsinese e sarà coadiuvata e supportata da Giancarlo Melandri, direttore organizzativo, insieme ad uno staff dirigenziale rinnovato ed ampliato; il Direttore sportivo sarà ancora Matteo Sabbadini, che ha ben operato nella scorsa stagione.

Anche la parte tecnica, costituita da assistenti e sanitari, presenta importanti novità: sarà Andrea Cimatti il preparatore atletico, Mattia Tarroni il fisioterapista, mentre a fare compiere balzi felini ai portieri penserà Stefano Ragazzini.

E veniamo alla squadra. La difesa farà perno su Bianchedi, Fusconi e Fontana, supportati dal rientrante Federico Troncosi, recentemente appiedato da un grave infortunio, ma ora pronto a dare il proprio contributo. A difendere la porta biancazzurra sarà ancora Paolo Minguzzi, a cui verrà



affiancato, come «dodicesimo», il baby Bandini, prelevato dalla Berretti del «Fu» Ravenna.

A centrocampo, nonostante la partenza di Piticchi e Asturi, si riconferma la classe di Federico Innocenti, faro della manovra e tessitore di artistici ricami mancini. Sulla carta, poi, il ds Sabbadini ha concluso due

LA ROSA DEI GIOCATORI

PORTIERI: Minguzzi e Bandini (Ravenna).

DIFENSORI: Bianchedi, Fontana (Faenza), Fusconi, Troncosi, Temporini (Cesena). Aggregati i giovani: Tabanelli, Muncibi e Barrella.

CENTROCAMPISTI: Biondini (Imolese), Callegari Gianmaria (Classe), Callegari P., Carioli

N., Diana (Giacomense), Innocenti, Mouharrar (Imolese). Aggregati i giovani: Carioli M., Ricci Maccarini e Rosetti.

ATTACCANTI: Di Giuseppe, Sow, Salomone (Imolese), Giuliano (Ravenna). Aggregato: Matteo Trovato (Classe).

Valentina Piva

La stagione 2011/2012 è alle porte e la squadra fusignanese ha completato ormai l'organico. Così domenica 4 settembre, in occasione della festa del paese, si terrà la presentazione ufficiale della squadra sul centralissimo palco in piazza Corelli prima della sfilata di moda, con inizio alle ore 20.15.

ARRIVI E PARTENZE

Confermati i ragazzi che hanno terminato la scorsa stagione con la sofferta salvezza ai play out ai danni del Brisighella. Sono però partiti Fabio Laghi, destinazione Giovecca in Seconda categoria, e Durmisi Mehan che ha deciso di provare l'esperienza di calcio a 5 a Cotignola. Sono stati riscattati i prestiti di Simone Vincenzi e Giorgio Garotti rispettivamente dall'Alfonsine 1921 e Bagnacavallo, mentre sono in arrivo in casa giallo rossa il portiere Andrea Dirani (classe '89 dalle Stuoie Baracca lo scorso anno secondo portiere in prima squadra in promozione), il difensore Stefano Tamburini (classe '81 fusignanese doc ex Cotignola e Boncelli-

CALCIO | Domenica 4 la presentazione della nuova formazione fusignanese alla cittadinanza

Il Real «scalda i muscoli» in piazza Corelli

no). Sulla linea mediana un lieto ritorno di Donati Luca classe '88, lo scorso anno fermo ma artefice del salto di categoria del Real Fusignano. Per quanto riguarda l'attacco è arrivato Manuel Casco, classe '71, giocatore con molta esperienza e molto duttile, ex Boncellino e Sant'Agata 2000, con un trascorso anche nel calcio professionistico a Pordenone in serie C.

A completare la rosa anche un paio di giocatori in prova che si valuterà il loro utilizzo a breve: il difensore Filippo Pironi, classe '88 ex Cotignola e Blue'n green, e l'attaccante Lorenzo Cicognani, classe '87, ex Sparta e Mezzano.

«La squadra è stata confermata in blocco - commenta il Presidente Martini - perché siamo convinti che con l'esperienza maturata lo scorso anno questo gruppo abbia ampi margini



di miglioramento e possa raggiungere la salvezza soffrendo meno. Inoltre sono arrivati giocatori d'esperienza per questa categoria come Tamburini e Casco, mentre Dirani e Donati sono due giovani che possono darci una grossa mano».

Uno dei reparti più forti sicuramente sono i portieri: il confermato Luca Ricci Petitioni è stato affiancato da Dirani lo scorso anno vice in promozione a Lugo.

Per quanto riguarda il capito-

lo Stadio, la Società ha espresso apertamente l'intenzione di giocare nel centrale impianto di Fusignano, l'unico del territorio comunale con tribuna coperta, continuando a sobbarcarsi lavori per abbassare i costi di gestione: era stato raggiunto un accordo di massima con l'amministrazione comunale per continuare allo Stadio, ma non è stato

ancora confermato. La società non esclude che, se non si troverà un accordo, si possa andar a giocare nell'interland come a San Potito o San Bernardino, dove dispongono di un campo con la tribuna.

AZIONARIATO POPOLARE

Durante la festa patronale di Fusignano dal 3 all'8 settembre il Real Fusignano sarà presente in un negozio centralissimo di piazza Corelli tutte le sere dalle 21 alle 23.30, dove la Società allestirà una splendida mostra

importanti operazioni, l'una legata all'ingaggio di Biondini dall'Imolese e l'altra alla conferma del capitano Pierfrancesco Callegari.

In attacco il vero acquisto è la permanenza di bomber Sow, capocannoniere della squadra con 13 reti nello scorso campionato. Gli altri elementi che completano l'artiglieria pesante sono Salomone, Giuliano e Di Giuseppe, oltre al ravennate Trovato, in prova, che ha già ben figurato nel Classe in Promozione.

Alla presentazione della nuova rosa, avvenuta lo scorso 6 agosto presso il Dream Bar di Solidee e Luca, si è pensato anche ai tifosi e sportivi locali; insieme alla squadra dell'Alfonsine, infatti, è stata svelata al pubblico anche la nuova rosa della Futura, la seconda compagine della città che disputa il campionato di Seconda categoria. Ecco, a tutti i supporters verrà offerta l'opportunità di seguire, al prezzo di un unico abbonamento, le gare casalinghe sia dell'Alfonsine F.C. che della Futura. Una promozione importante e significativa, nel segno di un attaccamento molto intenso ai colori della nostra realtà «pallonara».

fotografica con tutti i giocatori dei vari Fusignano calcio dal 1960 a oggi. Saranno inoltre presenti anche targhe commemorative, locandine di tornei storici, insomma un vero museo fotografico del calcio di Fusignano.

La società ha inoltre deciso di dar vita all'azionariato popolare, vale a dire la partecipazione più ampia possibile alle sorti della squadra dei fusignanese, tifosi, appassionati, aumentando così il numero di soci all'interno della società. «A Fusignano ci siamo solo noi a far calcio - spiega il presidente Martini -, ci mettiamo tempo sacrificio e passione. Con la crisi che ha colpito le amministrazioni comunali, i costi di gestione degli impianti aumentato assieme alle iscrizioni alla Figc. Anche e per noi è davvero difficile chiudere un bilancio senza perdite. Cerchiamo gente orgogliosa di noi, entusiasta del nostro progetto, della propria squadra. Con un piccolo aiuto può darci una grossa mano, oltre ad aver diversi vantaggi diventando un vero e proprio socio a tutti gli effetti».

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE

Alfonsine | **Festa del volontariato longastrinese**

Dal 5 all'11 settembre, con il patrocinio dei comuni di Argenta e Alfonsine, nella sala polivalente del centro diurno in via Bassa.

Lunedì 5 ore 16: apertura e visita alla 15^a mostra di pittura



Giovedì 8 alle ore 20.30 il prof. Massimo Baioni (Università di Siena) presenta e commenta il film: «Una vita difficile» (1961) di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Lea Massari, Franco Fabrizi, L. Volonghi, S. Mangano, V. Gassman e A. Blasetti. La storia di vent'anni d'Italia vissuta attraverso gli occhi di un uomo che lotta per le sue idee.

Venerdì 9 alle ore 20.30 il dott. Egidio Checcoli presenta, assieme all'autore, il libro: «Golpe» di Vindice Lecis (giornalista Gruppo L'Espresso) Corbo editore 2011. «Golpe»: il titolo che Vindice Lecis ha scelto per il suo ultimo romanzo. Un termine carico di tensione che riporta a quella misteriosa notte del 7 dicembre 1970, in cui l'estremista di destra, Junio Valerio Borghese fece scattare il suo folle tentativo eversivo.

Domenica 11 alle ore 17: premiazione delle migliori opere del concorso di pittura dalle ore 15 in poi piadina frita e fritto misto di pesce da asporto.

Nelle serate di giovedì e venerdì sarà offerto un piccolo buffet a tutti i presenti.

Alfonsine | **Eventi al Parcobaleno**

Lunedì 5 alle ore 20.30 **show di pattinaggio artistico** curato dalla società «Up and down» di Lugo, proporrà anche il saggio finale del corso estivo tenutosi proprio al Parcobaleno con il coinvolgimento di parecchi pattinatori «in erba». Ad esibirsi saranno tutti gli atleti e le atlete della Società, con la partecipazione straordinaria di Andrea Poli Campione del Mondo Seniores 2010 e Campione Nazionale 2011. Si preannuncia quindi uno show di qualità elevata.

Domenica 25 alle ore 14.30: **Festa del ritorno a scuola.**



tutti gli eventi in programma, a ingresso gratuito, sono promossi dalla Coop. Sociale «Il Pino» con il Patrocinio del Comune di Alfonsine.

Durante gli eventi funzionerà uno spazio ristoro presso il chiosco del parco gestito dalla stessa Cooperativa.

Info. e prenotazione mercatino: Davide – 333/4956397

Alfonsine | **Tra stelle e pianeti a Casa Monti**

Rassegna di sere d'estate del Centro di Educazione Ambientale Casa Monti di Alfonsine, tre serate dedicate alle stelle e all'osservazione del cielo organizzate in collaborazione con il gruppo Astrofilo Antares.

Lunedì 5, si terranno alla Fascia Boscata del Canale dei Mulini, 3^a stazione della Riserva Naturale di Alfonsine, che si potrà raggiungere con mezzi propri con possibilità di ritrovo a Casa Monti alle ore 20.45. Si consiglia di portare torcia e plaid per osservare il cielo con comodità.



Si consiglia di portare torcia e plaid per osservare il cielo con comodità.

Mercoledì 20 alle ore 21.00 terzo appuntamento con Sotto il cielo di Monteromano. E' possibile raggiungere Monteromano usufruendo di un servizio di trasporto a 13euro con partenza da Casa Monti alle 19.30, che sarà attivato con un minimo di 20 persone. La serata è a prenotazione obbligatoria entro le ore 13.00 di lunedì 19 settembre (0544 869808).

Le Sere d'estate 2011 sono promosse da Atlantide in collaborazione con il Comune di Alfonsine. Per informazioni 0544 869808 www.atlantide.net/casamonti

casamonti@atlantide.net - turismoalfonsine@provincia.ra.it

Ufficio stampa Atlantide: Fabiana Succi 348 5600304

Fusignano | **Festa della Madonna del Pilar, patrona di Maiano (detta «Madôna dal còcal»)**

Giovedì 15 nella chiesa alle ore 21: «Saluto alla Vergine». Concerto di Canti Mariani: Soprano: Claudia Garavini, al pianoforte Walter Proni.

Venerdì 16 alle ore 20.30 Messa, Adorazione Eucaristica e disponibilità per le Confessioni.

Sabato 17 alle ore 20.30: Recita del Rosario, canto delle Litanie e Preghiera alla Madonna.

Domenica 18 alle ore 10 Messa animata dalla corale parrocchiale. Seguirà la processione con l'immagine della Madonna per via Maiano, incrocio Via Marocche e ritorno.

Abbonarsi conviene

Settimanale «sette sere» e «Due»
con «Gentes Alfonsine e Fusignano»
per un anno a 45 euro

oppure

12 numeri di «Gentes Alfonsine»
con «sette sere» e «Due» a 18 euro

Gentes

Alfonsine e Fusignano



* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it

* Centro diffusione Unità – Piazza Gramsci 28 – Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola – CasaInComune – Alfonsine

Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 – e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

* Cartoleria «La Coccinella» - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine



ALFONSINE E FUSIGNANO

DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650

TABACCHI



RICARICHE TELEFONICHE

GRATTA E VINCI

PRIVATE CORNER

SLOT MACHINE

-10 di sconto

IL BAR AGIP
VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 2,00

e tutti i venerdì e sabato 24 H NON STOP



BRIOCHE CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE

*Piccola
ristorazione*

**Vieni a provare la stazione del risparmio
e controlla la differenza del prezzo**

PLEIADI S.R.L.

Piazza Gramsci , 26 Alfonsine (RA)



REALIZZAZIONE A PORTO CORSINI
IN VIA G. GUZZETTI

ANGOLO VIA XXV APRILE 1945

DI 6 APPARTAMENTI CON
GIARDINI PRIVATI - BALCONI

LASTRICO SOLARE

POSTI AUTO PRIVATI

OTTIME FINITURE

PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERNI

PER INFORMAZIONI: 335/5277112

E-mail: faccani.francesco@libero.it

PLEIADI S.r.l.

Alfonsine

tel. 335.5277112

faccani.francesco@libero.it

PIANO DI RECUPERO: MOLINO MEDRI



Realizzazione di

NEGOZI - UFFICI - APPARTAMENTI

di varie metrature con posto auto privati, pubblici e cantine

BENEFICI FISCALI 36%

FINITURE DI PREGIO E PERSONALIZZATE

TECNOLOGIE INNOVATIVE



IL CORSO s.r.l.

Piazza Gramsci 26 int.7 Alfonsine
Email: ilcorsosrl@libero.it

VENDITA DIRETTA

- Lotti di terreno edificabile
- Villette Bifamiliari con possibilità di garage
- Villette Cielo/Terra con possibilità di garage
- Appartamenti di diverse tipologie e soluzioni, con giardini privati 2 o 3 camere da letto, con possibilità di garage, ripostigli, posti auto
- Vendita di immobili al grezzo o finiti
- Su richiesta progettazione tipologica e personalizzazione interni
- No spese di mediazione

Per informazioni e visione dei progetti
Geom. Faccani Francesco
Tel. 335/5277112